



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**REGIONE
LAZIO**

CORSO COADIUTORI PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE SPECIE: VOLPE, CORVIDI E COLOMBI DI CITTA'

SEDE DEL CORSO: COMUNE DI FARA IN SABINA, VIA SANTA MARIA IN CASTELLO, 30

DATA: 11-12-13 SETTEMBRE 2026

DOCENTE: DOTT. MARCO BONANNI

BALISTA: SIG. GIAN DOMENICO PETRANGELI

CORSO PER COADIUTORI AL CONTROLLO DEL COLOMBO DI CITTÀ

Modulo	ARGOMENTI	Dura ta (or e)
I PARTE GENERALE	Origine del colombo di città: deriva da C. livia, poi lungo processo di domesticazione (allevamento per volo, carne, ecc.), infine recupero della libertà e formazione di nuclei autoriproduttivi insediati soprattutto in ambito urbano; Riferimento normativi: sentenza Corte di Cassazione 2598 del 2004 + art. 19 e art. 19bis L 157/92 + decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 (testo unico leggi ordinamento enti locali (art. 50, c.5); C. livia forma domestica: forma intermedia tra il colombo selvatico e le forme allevate; Fauna sinantropica: definizione e caratteristiche; Stato di conservazione ottimo: si veda Brichetti e Fracasso 2006; Specie simili (con indicazione caratteri distintivi per riconoscimento): piccione selvatico, tortora dal collare, tortora selvatica, colombaccio (Brichetti & Fracasso 2006); Eterogeneità della colorazione del piumaggio nel piccione di città; I conflitti ecologico (con possibile ibridazione con C. livia), agricolo, igienico-sanitario, patrimonio monumentale; Biologia riproduttiva Fenologia riproduttiva (tra gli altri: Giunchi et al, 2007); Alimentazione: quale e dove; Siti riproduttivi: dove; Come contarli (transetti, distance sampling); Fattori ecologici che condizionano la presenza del piccione: cibo, siti riproduttivi; Relazione tra presenza di cibo e riproduzione; la scarsa disponibilità di cibo limita il numero di riproduttori (Murton et al., 1974, (Haag-Wackernagel, 1993); Rischio trasmissione patologie in allevamenti; Rischio sanitario; priorità d'azione in ospedali, case di cura, scuole, case protette;	2
II IL CONTROLLO	Come approcciare il R.S.? con efficaci azioni di allontanamento; Metodi ecologici di prevenzione incruenta; Prevenzione degli asporti su aree coltivate; Prevenzione accessi in stalle e depositi di granaglie (chiusura porte, porte basculanti automatiche); Prevenzione in aree urbane (divieto alimentazione, obbligo chiusura accessi a siti riproduttivi); Chiusura parziale dei fori pontai; Piani pluriennali di controllo diretto (abbattimento) in ambito rurale, urbano e industriale; Tecnica riduzione urbana: cattura con gabbie-trappole; Riduzione extra urbana: abbattimento con arma da fuoco (fucile cal 12 o aria compressa); Altre tecniche (falconeria, sterilizzazione chimica) pro e contro; Campagne informative	2

CORSO PER LA FORMAZIONE DI COADIUTORI PER LA GESTIONE DELLA VOLPE

MODULO	ARGOMENTI	Durata (ore)
I PRINCIPI GENERALI E NORMATIVA	Principi generali di conservazione e gestione della fauna selvatica. Motivazioni e filosofia del controllo numerico. Differenze concettuali e giuridiche tra attività venatoria e controllo	1:00
	Normativa nazionale e regionale riguardante il controllo numerico della fauna (L. n. 157/92 e L. n.394/91). Il ruolo del Coadiutore ai piani di controllo numerico.	0:30
II PARTE GENERALE	Biologia ed ecologia	1:30
	Etologia, demografia Comportamento e struttura sociale, La volpe in ambiente urbano Dinamica e struttura di popolazione Biometria e stima dell'età	1:00
III GESTIONE	Motivazioni del controllo: predazione e trasmissione di parassitosi e zoonosi Metodi ecologici di contenimento degli impatti come preconditione per l'attuazione del controllo Tecniche di controllo degli impatti predatori: catture e abbattimenti Valutazione dell'efficacia del controllo	2:00
	Riconoscimento dei segni di presenza Stima della consistenza delle popolazioni Tecniche di monitoraggio Stima del successo riproduttivo	1:30
IV ARMI E CANI	Armi da fuoco, Calibro, ottiche, metodologie operative, munizionamento tradizionale ed atossico Can: Le razze dei cani da tana	1:30
TOTALE		9:00
Esercitazione pratica: trattamento delle spoglie; gestione degli animali vivi, abbattimenti selettivi notturni con l'impiego di fari, simulazione di intervento alla tana, allestimenti della trappola o gabbia-trappola, censimenti		

CORSO PER L'ABILITAZIONE DI COADIUTORI AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DI CORVIDI (Cornacchia Grigia e di Gazza)

MODULO	ARGOMENTI	Durata (ore)
I PARTE GENERALE	Aspetti normativi: Direttive europee, leggi nazionali e regionali	0:30
	Motivazioni ecologiche all'origine del conflitto tra alcune attività antropiche e la fauna.	0:30
	Sistematica, distribuzione e trend di Cornacchia grigia e Gazza Biologia ed ecologia dei Corvidi	2:00
II CONTROLLO	Tecniche di monitoraggio dei danni da Corvidi, analisi delle attività antropiche passibili di danneggiamento (agricoltura, patrimonio faunistico, problemi igienico-sanitari)	1:30
	Metodi di controllo incruento - metodi ecologici - (dissuasione e prevenzione); limiti; Metodi ecologici anti predatori (contenimento immissioni)	
	Controllo: potenzialità e limiti del controllo numerico cruento; quando attuare il controllo numerico. Requisiti delle tecniche di controllo diretto (selettività, efficacia, disturbo limitato); metodi di controllo numerico cruento (catture con gabbie-trappola e abbattimento, tempi d'applicazione, precauzioni); illustrazione del funzionamento di una gabbia-trappola; scheda di cattura	1:30
	Tecniche di soppressione e smaltimento dei soggetti catturati; Monitoraggio della West Nile Disease.	
TOTALE		6:00